

Cari Amici,

si avvicina la pausa estiva e l'occasione è propizia per tirare le somme di quanto il Governo ha portato a termine fino a questo momento.

Sono state tante le problematiche, lasciateci in eredità dagli antecedenti sinistrorsi, affrontate.

Facciamo allora un excursus tra i risultati ottenuti e le promesse mantenute.

La prima attenzione è stata verso le famiglie, le buste paga e i giovani, nell'idea di riequilibrare quell'ampio divario tra costo della vita e risparmio privato creato dal Governo Prodi.

Il primissimo intervento nella scala delle priorità ha riguardato la tassa più odiosa tra le tasse odiose, quella che gravava sulle mura di proprietà, frutto di una vita di risparmi o su cui, magari, ancora si pagavano le rate del mutuo.

La prima promessa mantenuta dal Governo Berlusconi è stata, quindi, **l'abolizione dell'ICI** sulla prima casa.

Il Consiglio dei Ministri, riunito a Napoli, ha stabilito che:

- da Giugno 2008 non deve essere più pagata l'imposta comunale sulla prima casa, ossia l'immobile adibito ad abitazione principale
- l'esclusione non riguarda gli immobili di lusso adibiti ad abitazione principale

Finalmente la casa di proprietà torna a rappresentare la sicurezza per tutte quelle famiglie italiane che su di essa hanno investito i risparmi di una vita.

Molte famiglie sono approdate, però, al risultato di proprietà della propria abitazione tramite l'accensione di un **mutuo**. E la maggior parte di esse, che ha optato per un tasso variabile, seguendo la chimera di un risparmio sulle rate, è rimasta letteralmente strangolata dalla crescita del tasso di sconto degli ultimi due anni.

Le rate si sono fatte insostenibili, portando interi nuclei familiari al collasso finanziario, triturando i risparmi accantonati in una vita di lavoro.

Su questo fronte il governo è intervenuto stipulando un'intesa con l'Associazione delle Banche Italiane: a partire dal 1 Gennaio 2009 i mutui a tasso variabile verranno livellati al costo del denaro del 2006, la riduzione dell'esborso mensile verrà compensata dall'allungamento dei tempi di restituzione.

Qualora, invece, il tasso di sconto dovesse scendere, verrà automaticamente ridotta anche la rata.

Le famiglie italiane possono così tirare un vero e proprio sospiro di sollievo: la loro casa viene sgravata dall'ICI e la rata del mutuo per pagarla diventa maggiormente sostenibile.

Il Governo, oltre che dal lato del risparmio, ha operato anche sul lato del reddito.

Altro punto del Programma di Governo puntualmente mantenuto ha riguardato, infatti, la **detassazione degli straordinari**.

Dal primo luglio 2008, per tutti i lavoratori dipendenti il cui reddito nell'anno di riferimento 2007 non ha superato i 30.000 € lordi, l'aliquota fiscale sugli straordinari, i bonus e i premi di produttività in busta paga sarà livellata al 10%, fino ad un ammontare di 3.000 € per semestre.

Il merito e l'impegno che portano a fermarsi in ufficio o in fabbrica oltre il normale orario di lavoro viene finalmente ad essere premiato e diventa economicamente significativo in busta paga, in un'ottica di riconosciuta meritocrazia.

Il risultato economico si unisce al risultato culturale: questo provvedimento va a premiare chi lavora di più e introduce il criterio del merito come variabile importante nella busta paga.

Proprio su questa linea si installa l'intervento massiccio del Ministro Brunetta che ha voluto mettere il dito su una delle piaghe più antiche e più doloranti italiane: il lassismo di una parte degli **operatori pubblici**, che va a gettare un'ombra di discredito su tutti gli altri colleghi.

Visita fiscale anche con un giorno di malattia, indici di misurazione delle performances e altri interventi puntuali e concreti stanno portando ad un rivoluzionamento completo dell'atmosfera che spesso si respira negli uffici pubblici, vissuti troppo spesso come dei parcheggi dove essere allontanati è impossibile e che vanno, invece, trasformati in centri di efficienza per un cittadino che è un utente che paga per ottenere un servizio e va soddisfatto.

Il vento nuovo che spira tra le file governative non parla di livellamento sociale di ispirazione comunista, ma di sostegno concreto alle fasce più deboli, con un pieno riconoscimento di merito e iniziativa privata.

Su questa linea di condotta si incanala la **"Robin Tax"**: la tassa, infatti, non colpisce le aziende che competono sui mercati, ma petrolieri, assicurazioni e banche, vale a dire chi ha goduto di profitti in gran parte speculativi e controbilancia le finte speculazioni di Bersani.

Il Ministro dell'Economia Tremonti ha assicurato che i cittadini non si accolleranno il peso della tassa, che va a colpire, invece, le sacche di ricchezza speculativa che hanno fortemente contribuito, tra l'altro, all'innalzamento esponenziale del costo del greggio.

Proprio alle porte del periodo in cui l'Italia si riempie di turisti e riesce a sfruttare appieno le sue caratteristiche che le hanno fatto meritare l'epiteto di "Belpaese", la valanga di rifiuti che ha sommerso la città di Napoli portava migliaia di stranieri a disdettare le loro prenotazioni per le vacanze estive in Italia.

Napoli veniva abbandonata dai turisti e dai compratori dei suoi prodotti alimentari tipici, come la mitica mozzarella di bufala, gravata dal sospetto di contenute residui di diossina.

In tutto questo all'estero si espandeva a macchia d'olio l'immagine del prodiano Governo che nulla faceva, se non coprire il Sindaco di Napoli Jervolino, il Governatore della Regione Campania nonché Commissario Speciale proprio sui rifiuti, Bassolino e il suo Ministro per l'Ambiente Pecoraro Scanio. Anziché chiedere conto ai tre figure della situazione, il Governo

della sinistra assunse un atteggiamento di attesa...nel senso che si mise ad attendere che “**a munnezza**” sparisse da sola!

Nei giorni scorsi, il Consiglio dei Ministri, di nuovo riunito a Napoli (come ha già fatto più volte proprio per manifestare concretamente la sua vicinanza alla città partenopea in difficoltà), ha ufficializzato la fine dell'emergenza.

Il risultato è stato raggiunto con un lavoro immane del Presidente del Consiglio, del Commissario Bertolaso e del Generale Giannini, comandante dei militari impiegati per assicurare che l'intervento governativo potesse operare efficacemente, senza essere pretestuosamente ostacolato da proteste di piazza che hanno avuto spesso il profumo di camorra. E' noto infatti l'interesse dell'organizzazione criminale nel traffico di rifiuti campano.

L'esigenza più profonda dichiarata dai cittadini nei sondaggi pre-elettorali era stata senza dubbio la **sicurezza**.

E, ad esigenza espressa, il Governo ha risposto.

E ha risposto muovendosi su numerosi fronti, primo fra tutti quello dell'**immigrazione clandestina**.

Sono state inasprite le pene per chi dichiara falsa identità ad un pubblico ufficiale (da 3 a 6 anni) e per chi altera parti del proprio corpo o del corpo di un altro (con l'aggravante se il fatto è commesso da un operatore sanitario). Viene previsto il carcere per chi affitta casa a immigrati irregolari (da 6 mesi a 3 anni), sono previste numerose restrizioni per i ricongiungimenti e, soprattutto, anche i cittadini comunitari devono dimostrare di avere risorse economiche sufficienti per soggiornare nel nostro paese in modo decoroso e devono iscriversi all'anagrafe entro 10 giorni dal decorso dei tre mesi dall'ingresso, pena l'espulsione immediata.

Unendo l'intento di aumentare la sicurezza con quello di tutelare i minori presenti sul nostro territorio nazionale, il Viminale ha previsto che siano prese le impronte digitali ai nomadi “stanziati” in Italia, al fine di stilare un **censimento** attraverso una caratteristica che permetta una sicura loro identificazione e non permetta la falsificazione della loro identità

Numerose sono state le polemiche su questo provvedimento: polemiche strumentali e infondate: non vi è alcuna violazione delle norme europee, delle carte dei diritti dei minori, non vi è alcuna violazione di alcuna norma. Vi è unicamente la sacrosanta necessità di procedere all'identificazione di chi vive negli oltre 700 campi nomadi abusivi esistenti in Italia, al fine di garantire un'identità, cioè un diritto fondamentale, soprattutto ai minori.

Sul fronte della sicurezza in senso stretto è stata tolta la possibilità di sospensione del carcere per chi commette atti osceni, violenza sessuale, furto e spaccio e per tutti i delitti aggravati dalla clandestinità. A favore dell'incensurato non scatteranno più le attenuanti generiche e chi uccide un agente in servizio sarà condannato all'ergastolo.

Chi guida sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti e causa incidenti mortali o feriti gravi rischia il carcere da 3 a 10 anni, la confisca del veicolo e il ritiro della patente.

Questi sono solo alcuni dei provvedimenti presi col nuovo “pacchetto sicurezza”, ma danno

l'impronta della nuova era: interventista, contingente e concreta.

Seguendo il binario federalista, vengono dati maggiori poteri decisionali e operativi a sindaci e prefetti, cioè a chi, vivendo sul territorio, proprio il territorio meglio conosce e interpreta.

Ecco quindi alcuni, ma solo alcuni, degli obiettivi raggiunti dal nuovo Governo di centro destra.

Spero che serva, questa penultima mail prima delle ferie, come memorandum per rispondere al primo vicino di ombrellone con "La Repubblica" sotto braccio che si permetterà di chiedere:
"Ma cosa avete fatto voi da quando siete al Governo?"

Un cordiale saluto, buon riposo, ci risentiamo a Settembre carichi e pronti per nuove sfide e nuovi obiettivi

Gianni Mancuso.